

Antonio Giolitti

leader della sinistra

«A Del Turco dico: sciogli questo Psi»

Pds unico candidato all'eredità della sinistra storica

FEDERICO COEN

ROMA. «Il destino è la politica». Con questo distico preso in prestito da Napoleone si apre l'autobiografia in forma di lettera che Antonio Giolitti ha dedicato ai nipoti...

Per Antonio Giolitti «la cosa migliore che il Psi può fare a questo punto è togliersi di mezzo». E a Ottaviano Del Turco che si accinge a prendere il posto abbandonato da Benvenuto consiglia di «procedere alla liquidazione del Psi e al trasferimento dei socialisti degni di questo nome in una sede dove possa...

Eppure Benvenuto ha spiegato di aver fatto perché osteggiato da dirigenti del vecchio corso craxiano, i quali pensano ancora di rimergere, una volta passata la "noctua"...

La diaspora socialista mette oggi il Pds di fronte a nuove, impegnative responsabilità. È probabile che gli occhi di raccogliere per intero, o quasi, l'eredità della sinistra storica...

GIANCARLO BOSETTI



E come può cambiare il sistema politico italiano? Non è un caso che effetto della crisi sia il passaggio al sistema elettorale uninominale, che pone il ruolo delle persone più in evidenza rispetto a quello delle organizzazioni politiche...

Finisce il sistema dei partiti. E che cosa ne prenderà il posto? Si va alla ricerca di nuovi strumenti di comunicazione tra società civile e istituzioni. Il famoso articolo 49 della Costituzione, quello dedicato alla funzione dei partiti, è diventato obsoleto...

Quindi il tentativo di Benvenuto non aveva alcuna possibilità di riuscire? Si perché non poteva conservare nulla, perché non c'è nulla da conservare, e non attira nulla di nuovo. Non trattiene i vecchi compagni, perché sono i più disgustati, e i nuovi non vengono. Forse, tra dieci anni... dopo una nuova generazione...

La responsabilità di guidare la sinistra storica nel processo di ristrutturazione del sistema politico italiano è decisiva per l'esito di questo processo. Per quanto peso si voglia attribuire alle altre potenziali componenti - laiche, cattoliche, ambientaliste - del polo progressista che è necessario costruire, resta comunque insostituibile l'apporto qualitativo e quantitativo di quella parte della sinistra che si richiama alle tradizioni democratiche e riformiste del movimento operaio...

Lei ha spiegato molte volte la sua posizione sulla vicenda del Psi, la sua divergenza sulla gestione di Craxi che rendeva impossibile un confronto interno, la scelta compiuta dal leader di non perseguire più l'alternativa. Ora sembra che siamo giunti a un termine. Che cosa ne è del Psi? Più in generale direi che siamo entrati in un periodo di crisi di tutti i partiti. È una crisi dell'entità partito nella democrazia italiana, la quale è stata un caso assolutamente anomalo rispetto agli altri paesi europei...

Quindi la politica della Seconda Repubblica sarà fatta da persone nuove? È difficile vedere come attrarre il voto degli elettori. È un dato di fatto che tutte le etichette di partito hanno un effetto repulsivo. Anche il Pds è investito da questo fenomeno, sebbene abbia l'etichetta più pulita di altri. I partiti, chi più chi meno, nella convinzione degli elettori, hanno tutti le mani sporche. L'idea prevalente è: "Non vogliamo votare per un partito, vogliamo votare per qualche cosa di nuovo". Non per nulla Segni, ma anche la Lega hanno scelto di abbandonare il termine "partito"...

E a Del Turco, che ora ci riprova, che cosa consiglia? Di procedere alla liquidazione del Partito socialista e al trasferimento dei socialisti degni di questo nome da qualche altra parte dove possano concorrere alla formazione di una nuova sinistra. Al punto in cui stanno le cose la cosa migliore che può fare il Psi è togliersi di mezzo.

Il nobile fiasco illustra la battaglia per il rinnovamento della politica italiana non è ancora vinta. Manovre avvolgenti si annunciano sui due terreni decisivi: riforma elettorale, durata della legislatura. È il dato più inquietante che in entrambi i casi nella difesa del vecchio ordine si stanno attestando forze che in tempi recentissimi si erano schierate per il nuovo. A riprova della scarsa affidabilità di quei soggetti politici che hanno un'esistenza puramente mediatica. È inconcepibile che chi si è battuto per introdurre un sistema maggioritario si adoperi oggi per la continuità di una legislatura nata su basi proporzionali. Perciò è necessario stringere i tempi per realizzare qui e oggi un'alleanza di governo per l'alternativa su basi rigorosamente programmatiche, resistendo alla tentazione delle fughe in avanti. L'unificazione di tutte le forze progressiste in una sola formazione politica è un miraggio lontano che, come ogni fuga in avanti, può portare soltanto alla sconfitta.

Questo tramonto dei partiti riguarda tutti allo stesso modo? Tutti i partiti sono in crisi, sono superati e devono trasformarsi. Lo stesso passaggio dal Pci al Pds, nonostante sia stato uno sforzo così duro e difficile, è inadeguato perché si ricade nella forma-partito con il suo apparato, con le sue articolazioni tradizionali, con le strutture periferiche che fanno capo al centro con la scala ascendente di gradi di direzione: la solita piramide. Questa costruzione burocratica ormai non funziona più, respinge la partecipazione invece di attirarla.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Eppure anche il Pds dopo Tanassi e la Lockheed com'è a mandare gente in Parlamento. Forse La Ganga e Di Donato pensano di fare lo stesso. Si aggrappano disperatamente alla proposta di una alta fetta di proporzionalisti da abbinare al turno unico. Sperano di mantenere ancora una riserva di caccia. Ma credo che siano illusioni. Anche la vicenda socialdemocratica, sia pure meno imponente di quella del Psi, ha screditato e reso impronunciabile in Italia una parola molto rispettabile in Europa. Certo forse un gruppo di sedicenti socialisti potrebbe perseguire la stessa via di Nicolazzi e Cariglia e probabilmente con un sistema elettorale a turno unico, uninominale ma con una forte percentuale di proporzionale, il salvataggio di una mezza dozzina di persone sarebbe possibile.

Se il contenitore di una sinistra nuova sarà l'Alleanza democratica, componenti ci andranno in quanto tali o disciolte nelle adesioni individuali? Questo è un problema che, in sostanza, si pone soltanto per il Pds. La sinistra è in frantumi: l'unica entità solida è il Pds. Non mi pare che si possa liquefare. Credo che la soluzione consista in qualche forma di federazione. Non è escluso che il Pds possa presentarsi alle elezioni anche in proprio, ma se si vuole puntare su una affermazione che possa preparare una futura coalizione di governo, bisognerà trovare le forme di organizzazione di una comice comune, dentro la quale sarà la scelta delle persone a decidere il voto.

Questo tramonto dei partiti riguarda tutti allo stesso modo? Tutti i partiti sono in crisi, sono superati e devono trasformarsi. Lo stesso passaggio dal Pci al Pds, nonostante sia stato uno sforzo così duro e difficile, è inadeguato perché si ricade nella forma-partito con il suo apparato, con le sue articolazioni tradizionali, con le strutture periferiche che fanno capo al centro con la scala ascendente di gradi di direzione: la solita piramide. Questa costruzione burocratica ormai non funziona più, respinge la partecipazione invece di attirarla.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Se il contenitore di una sinistra nuova sarà l'Alleanza democratica, componenti ci andranno in quanto tali o disciolte nelle adesioni individuali? Questo è un problema che, in sostanza, si pone soltanto per il Pds. La sinistra è in frantumi: l'unica entità solida è il Pds. Non mi pare che si possa liquefare. Credo che la soluzione consista in qualche forma di federazione. Non è escluso che il Pds possa presentarsi alle elezioni anche in proprio, ma se si vuole puntare su una affermazione che possa preparare una futura coalizione di governo, bisognerà trovare le forme di organizzazione di una comice comune, dentro la quale sarà la scelta delle persone a decidere il voto.

Questo tramonto dei partiti riguarda tutti allo stesso modo? Tutti i partiti sono in crisi, sono superati e devono trasformarsi. Lo stesso passaggio dal Pci al Pds, nonostante sia stato uno sforzo così duro e difficile, è inadeguato perché si ricade nella forma-partito con il suo apparato, con le sue articolazioni tradizionali, con le strutture periferiche che fanno capo al centro con la scala ascendente di gradi di direzione: la solita piramide. Questa costruzione burocratica ormai non funziona più, respinge la partecipazione invece di attirarla.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Se il contenitore di una sinistra nuova sarà l'Alleanza democratica, componenti ci andranno in quanto tali o disciolte nelle adesioni individuali? Questo è un problema che, in sostanza, si pone soltanto per il Pds. La sinistra è in frantumi: l'unica entità solida è il Pds. Non mi pare che si possa liquefare. Credo che la soluzione consista in qualche forma di federazione. Non è escluso che il Pds possa presentarsi alle elezioni anche in proprio, ma se si vuole puntare su una affermazione che possa preparare una futura coalizione di governo, bisognerà trovare le forme di organizzazione di una comice comune, dentro la quale sarà la scelta delle persone a decidere il voto.

Questo tramonto dei partiti riguarda tutti allo stesso modo? Tutti i partiti sono in crisi, sono superati e devono trasformarsi. Lo stesso passaggio dal Pci al Pds, nonostante sia stato uno sforzo così duro e difficile, è inadeguato perché si ricade nella forma-partito con il suo apparato, con le sue articolazioni tradizionali, con le strutture periferiche che fanno capo al centro con la scala ascendente di gradi di direzione: la solita piramide. Questa costruzione burocratica ormai non funziona più, respinge la partecipazione invece di attirarla.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Se il contenitore di una sinistra nuova sarà l'Alleanza democratica, componenti ci andranno in quanto tali o disciolte nelle adesioni individuali? Questo è un problema che, in sostanza, si pone soltanto per il Pds. La sinistra è in frantumi: l'unica entità solida è il Pds. Non mi pare che si possa liquefare. Credo che la soluzione consista in qualche forma di federazione. Non è escluso che il Pds possa presentarsi alle elezioni anche in proprio, ma se si vuole puntare su una affermazione che possa preparare una futura coalizione di governo, bisognerà trovare le forme di organizzazione di una comice comune, dentro la quale sarà la scelta delle persone a decidere il voto.

Questo tramonto dei partiti riguarda tutti allo stesso modo? Tutti i partiti sono in crisi, sono superati e devono trasformarsi. Lo stesso passaggio dal Pci al Pds, nonostante sia stato uno sforzo così duro e difficile, è inadeguato perché si ricade nella forma-partito con il suo apparato, con le sue articolazioni tradizionali, con le strutture periferiche che fanno capo al centro con la scala ascendente di gradi di direzione: la solita piramide. Questa costruzione burocratica ormai non funziona più, respinge la partecipazione invece di attirarla.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Quindi lei pensa che in una aggregazione politica nuova come l'Alleanza democratica gli ex socialisti ci potranno stare in quanto singoli e non accorpati in una unica formazione? Credo di sì. Per esempio un uomo come Giuliano Amato, che ritengo persona molto rispettabile, come candidato in un collegio uninominale sotto l'insegna di Alleanza democratica o sotto una nuova insegna di questo genere, può anche essere eletto, se saprà far dimenticare il suo passato craxiano, se non lo rievcherà troppo e se si presenterà come uomo nuovo o comunque riciclato.

Se il contenitore di una sinistra nuova sarà l'Alleanza democratica, componenti ci andranno in quanto tali o disciolte nelle adesioni individuali? Questo è un problema che, in sostanza, si pone soltanto per il Pds. La sinistra è in frantumi: l'unica entità solida è il Pds. Non mi pare che si possa liquefare. Credo che la soluzione consista in qualche forma di federazione. Non è escluso che il Pds possa presentarsi alle elezioni anche in proprio, ma se si vuole puntare su una affermazione che possa preparare una futura coalizione di governo, bisognerà trovare le forme di organizzazione di una comice comune, dentro la quale sarà la scelta delle persone a decidere il voto.

FUnità advertisement with contact information and editorial board details.

Advertisement for Enrico Vaime with the headline 'Ho un dubbio: è la tv o è un telefono?' and a photo of Giulio Andreotti.